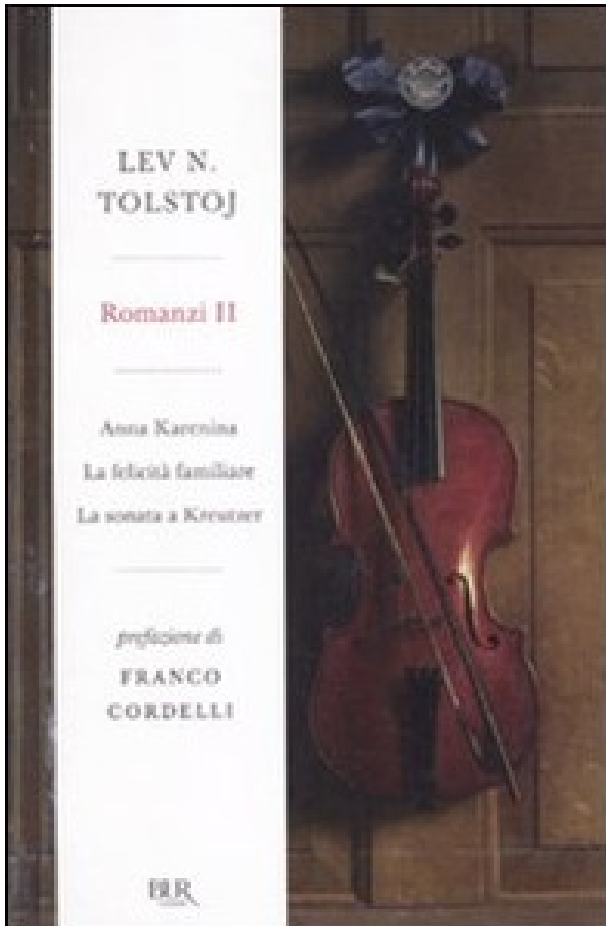


## Romanzi. Vol. 2: Anna Karenina-La felicità familiare-La sonata a Kreutzer.



|                          |                                 |
|--------------------------|---------------------------------|
| <b>In commercio dal:</b> | 23/11/2011                      |
| <b>Category:</b>         | Narrativa straniera             |
| <b>Anno edizione:</b>    | 2011                            |
| <b>Editore:</b>          | BUR Biblioteca Univ.<br>Rizzoli |
| <b>EAN:</b>              | 9788817050722                   |
| <b>Collana:</b>          | Radici BUR                      |
| <b>Pagine:</b>           | 1099 p.                         |
| <b>Autore:</b>           | Lev Tolstoj                     |

[Romanzi. Vol. 2: Anna Karenina-La felicità familiare-La sonata a Kreutzer..pdf](#)

[Romanzi. Vol. 2: Anna Karenina-La felicità familiare-La sonata a Kreutzer..epub](#)

Nell'opera di Tolstoj compaiono innumerevoli interrogativi sull'amore, sulla felicità coniugale, sull'atteggiamento morale nei rapporti più intimi tra uomo e donna: servono a indagare le tensioni fra natura e cultura, a rovesciare dall'interno le strutture di una società patriarcale, la sua ideologia, i rapporti fra le classi. Questi temi troveranno il loro punto di massima espressione artistica in "Anna Karenina", nei tormenti della protagonista di una storia tragica che è prima di tutto un'epopea della psicologia umana. Tanto nei rapporti "corrotti" tra Anna e Vrònskij, quanto in quelli "puri" tra Kitty e Lévin, si dipana un groviglio morale: può perdurare l'amore senza il sostegno di legami sociali o economici? Questa domanda fu al centro della vita stessa di Tolstoj, che aveva pubblicato nel 1859 "La felicità familiare", apologia dell'amore domestico attraverso le quiete aspirazioni di Sergej e Masa, e oltre trent'anni dopo scriverà "La sonata a Kreutzer", definitiva e impietosa analisi del matrimonio borghese, potente dissoluzione del mito tradizionale della famiglia, capolavoro di ossessione e di cinismo. Saranno forse queste ultime considerazioni a portarlo, la notte del 28 ottobre 1910, ad allontanarsi da casa, abbandonando la moglie e i figli e viaggiando su treni di terza classe fino alla stazione di Astapovo, dove morirà pochi giorni dopo? Prefazione di Franco Cordelli.